

Come giustifica la sua esistenza?

Tornano Gli enigmi dei vedovi neri
del grande Isaac Asimov

di SILVIA SANTIROSI



Il ragionamento applicato è il loro piacere. Rimettere ordine dove l'ordine è stato sconvolto il loro *engagement*. Ascoltano, ragionano, discutono prima e dopo le mensili cene, pantagrueliche e raffinate, al ristorante Milano. Siamo a Manhattan e loro sono Thomas Trumbull, Mario Gonzalo, Emmanuel Rubin, Roger Halsted, James Drake, Geoffrey Avalon: gli stimati membri del club dei Vedovi Neri, i risolutori di enigmi creati dalla penna fantascientifica di Isaac Asimov. Ora, nelle librerie, la quarta raccolta di racconti tradotta in italiano, *Gli enigmi dei Vedovi Neri* (Minimum Fax, pp. 264, euro 15,00), la terza che esce per i tipi della casa editrice romana.

"Come giustifica la sua esistenza?": è la frase ineludibile che l'ospite di turno si sente rivolgere. E "davanti a un bicchiere di vino", scriveva Friedrich Dürrenmatt, "che cosa non si finisce per raccontare alla gente". Nonostante le reticenze iniziali, che peraltro non tutti manifestano, i membri del club riescono sempre a farsi raccontare un piccolo segreto, un rovello interiore, un quesito in attesa di risposta. Perché, in fondo, "tutto ciò che è irrisolvibile è interessante": questo è il punto. Ma se anche il discorrere di questi "anatomisti dell'inutile" non arriva a una conclusione, con il loro affrettato e affettato argomentare, alla fine di ogni racconto si rinnova puntualmente il miracolo dell'Edipo vincitore sulla

Sfinge. Grazie a Henry, il cameriere che officia le cene ma altresì socio del club: "noialtri disegniamo l'ovale, ma quello che aggiunge i particolari e arriva al disegno definitivo è lui", perché i Vedovi Neri di idee ne hanno tante, ma averne troppe equivale a volte ad averne nessuna. Curioso notare come questo personaggio sia l'unico figlio legittimo dell'immaginazione di Asimov. Tutti gli altri, infatti, sono stati modellati su una persona reale. Come reale era il club dei "Trap-Door Spiders" che si riuniva una volta al mese e del quale lo stesso scrittore americano era diventato membro effettivo quando si era trasferito a New York. Un gruppo di soli uomini, nato in risposta al matrimonio di uno di loro con una donna detestabile, poco amata dai suoi amici. In un sol colpo si giustificano la misoginia dei Vedovi Neri e l'assenza del gentil sesso: "nessuna donna può presenziare alle riunioni" salvo poi che ogni regola viene confermata da un'eccezione. Ecco dunque il racconto Il buon Samaritano, in cui a una donna, "sistemata a distanza di sicurezza dal tavolo", viene permesso di parlare del suo piccolo mistero da risolvere. Ma non di partecipare alla cena.

Pieni di humor, di erudizione mai pedante, con la loro struttura rigida ma che non annoia, ogni racconto può essere paragonato a un gioco a scatole cinesi, una vera e propria partita a scacchi con il lettore. Certo, quelli legati

al tema dello spionaggio e alla carica di tensione dovuta alla Guerra fredda, suonano "datati". Quello che non cambia però è la possibilità di risolvere il caso via via presentato con il solo aiuto dell'intelligenza e dell'intuito. Sapere è potere, un sapere che però non può ridursi a sola conoscenza enciclopedica. Molte soluzioni sono legate alla cultura, alla tradizione letteraria e sociale dell'America: alcuni degli enigmi dei Vedovi Neri si basano, ad esempio, sulla stravaganza della lingua inglese come ne Il quarto omonimo, il racconto che apre la raccolta. La questione ruota tutta intorno al monosillabo "tu" che un uomo in fin di vita sussurra nell'orecchio del suo avvocato. Una piccola parola, eppure fondamentale per designare il suo successore alla guida della società di famiglia. Scriveva Bolano ne *La pista di ghiaccio* che chi trova il corpo di una persona assassinata deve prepararsi, perché cominceranno a piovergli addosso cadaveri. Un assunto quanto mai vero nel caso di Asimov: dopo il primo racconto, iniziato a scrivere quasi per gioco, se ne sono presentati alla sua immaginazione così tanti, sessanta in totale, da permettergli di riempire cinque raccolte. Al lettore la pazienza di aspettare la pubblicazione della prossima. L'ultima.

Isaac Asimov, **Gli enigmi dei Vedovi Neri**, Minimum Fax, Roma 2009, pp. 264, euro 15,00